



**SII IL CAMBIAMENTO CHE  
VUOI VEDERE AVVENIRE  
NEL MONDO**

---

**RASSEGNA STAMPA**



**Mercoledì 2 gennaio 2019**

L'intervento

## MINORI A RISCHIO LE RIFORME NECESSARIE

*Silvia Ricciardi e Vincenzo Morgera*

**R**ecentemente su "Il Mattino", Isaia Sales ha affrontato la questione dei minori in conflitto con la giustizia che vivono a Napoli e nella sua area metropolitana.

Una ricostruzione storica, sociale e culturale dell'evoluzione del minore a rischio o già in condizioni di devianza del nostro territorio: guaglione - picciotto - scugnizzo - sciuscià - muschillo, fino ad arrivare addirittura a baby killer. Un quadro preciso del fenomeno. Che mette in risalto l'unicità della realtà napoletana nel panorama nazionale innanzitutto per la presenza di una criminalità organizzata, che conosciamo come camorra, che utilizza in maniera organica i minori, per i suoi affari, come fosse un esercito di riserva. Un'analisi che dovrebbe costituire, per il ceto politico della nostra regione e per i suoi dirigenti tecnici, una grande occasione per promuovere una riforma radicale di quelle politiche per i minori dell'area penale legate a teorie e modelli del secolo scorso. Teorie e modelli in cui persiste quel carico ideologico, consapevole o meno, che spesso è la foglia di fico per quegli amministratori pubblici che non vogliono prendersi le responsabilità di andare controcorrente, contro il pensiero dominante.

Sono anni che dalla nostra posizione privilegiata di operatori sociali, attraverso il lavoro in comunità, vigiliamo e denunciando il cambiamento, o meglio la trasformazione, dei ragazzi che accogliamo. Una mutazione antropologica che li rende refrattari, impenetrabili, prigionieri di un destino già scritto, una "cronaca di una morte annunciata" dall'inadeguatezza dei modelli di intervento e dall'assenza di sperimentazione di nuovi approcci. Non siamo più soli a porre il problema di un mondo che cambia e all'interno del quale devono cambiare le categorie di lettura e di approccio alla devianza e al disagio minorile. Eppure viviamo in un'epoca in cui non si parla che di riforme; se ne proclama l'esigenza e se ne progettano tante, alcune anche pasticciate. Pare che solo la Regione, con la sua politica e la sua dirigenza alle politiche sociali sia inamovibile, ancorata alle sue posizioni. Ogni tentativo di dialogo per avviare, ad esempio, una revisione

delle quote che regolano la presenza di minori con diversi provvedimenti in comunità o di estendere anche ai minori in misura cautelare in comunità le stesse opportunità formative previste per i minori in custodia cautelare negli Ipm di Nisida e Airola è naufragato miseramente. Anche quando abbiamo trovato la disponibilità della politica ad un confronto, esso si è infranto contro il muro di gomma alzato dai responsabili degli uffici tecnici della Regione. Eppure non bisogna essere degli scienziati per rendersi conto della gravità del problema e avviare, per il futuro dei ragazzi che accogliamo, quelle riforme non più rinviabili.

È facile rendersi conto che la compresenza in comunità di minori e giovani adulti dell'area penale con bambini, minori e minori stranieri non accompagnati non è più proponibile.

Provvedimenti diversi richiedono approcci diversi perché ognuna di queste tipologie di minori è portatrice di problemi e bisogni assolutamente incompatibili con quelli delle altre. Questa promiscuità è una delle cause del fallimento di molti interventi a favore dei minori che entrano nel circuito penale. A sollecitare questa riforma è anche il decreto legislativo 1212 del 2 ottobre 2018, che stabilisce la possibilità di esecuzione della pena detentiva in comunità che ospitano solo minori dell'area penale. Dietro questa voglia di abbattere il tabù delle quote non c'è nessuna spinta di chissà quali interessi corporativi o economici. Dietro questa voglia di innovare, di migliorare i servizi e gli interventi per i minori dell'area penale che accogliamo, c'è una storia seria e un progetto sociale e culturale che merita attenzione, merita di essere sperimentato per l'innovazione che può portare in un settore delle politiche sociali che in questi anni, rispetto ai cambiamenti che ci travolgono e ci trasformano, ha accumulato un ritardo in termini di nuove teorie e modelli capaci di confrontarsi con la complessità del fenomeno e sviluppare risposte mirate capaci di costruire la speranza di un futuro diverso. È finito il tempo degli appelli ed è arrivato il tempo di passare con decisione ai fatti. Abolire le quote e offrire anche ai minori in misura cautelare in comunità le stesse possibilità formative messe a disposizione dei minori in custodia cautelare negli Ipm è un passaggio obbligato.

*Gli autori sono membri della associazione Jonathan*

Le comunità

# I dubbi e le attese degli immigrati

## “Ora servono i fatti”

ALESSIO GEMMA

Un discorso che dà «conforto» alle comunità di immigrati che vivono a Napoli. Ma richiama anche l'urgenza di «azioni più concrete contro il razzismo di governo». Perché da sole le parole del Capo dello Stato, dicono in molti, «non bastano». Il discorso di Mattarella non passa inosservato: gli auguri ai 5 milioni di immigrati, il valore della solidarietà e il rifiuto dell'intolleranza. Pierre Preira, presidente della comunità senegalese di Napoli, spiega: «Importante l'attenzione del presidente sul clima che c'è nel paese. Nell'ultimo periodo è sembrato di ritornare anni indietro sull'inclusione. Speriamo bene. Serve sentire una voce così autorevole parlare a favore della tolleranza. Come comunità cerchiamo rassicurazioni: che venga da una persona come il presidente della Repubblica ci dà conforto».

Per Omar Suleiman si tratta di «un buon segnale, un messaggio alla politica di razzismo del ministro Salvini. Certo, ci vuole ben altro per far cambiare politica sugli immigrati a questo governo che nel razzismo ci sguazza. Ma è un messaggio rivolto alla gente». Critico Salvo Wu, presidente della comunità cinese: «Non bastano gli augu-

ri agli immigrati. Il governo non ha fatto azioni concrete per le comunità straniere. Non c'è un progetto in corso di integrazione. Niente. Cosa c'è per noi che siamo italiani di serie B, se non c'è lavoro neanche per gli italiani? Non vedo via di uscita. Il fatto stesso che chi sta qui da 20 o 30 anni si senta ancora chiamare immigrato non è giusto». Marc Dan, presidente della comunità ivoriana, ci crede: «Ci voleva un discorso così per portare pace nel paese. Gli immigrati fuggono dai problemi del loro paese, le parole di Mattarella potrebbero far capire agli italiani questa situazione». Duro Saverio del collettivo Ex Opg impegnato nell'assistenza agli stranieri: «Quello che è accaduto con il decreto Salvini ha una portata epocale. Gli effetti si vedranno nel tessuto sociale tra qualche mese. Donne, neo maggiorenni, persone malate, che non avranno più diritto all'accoglienza. Abbiamo bisogno di fatti immediati e non di annunci. Anche con il presidente della Camera Fico ci siamo incontrati a inizio di dicembre: le parole vanno bene, ma noi crediamo nei fatti. Per non parlare degli effetti tremendi del decreto Salvini sulle 12mila persone che lavorano nel tessuto dell'accoglienza e che si ritroveranno disoccupate».

Gennaro Parlati, direttore della cooperativa Fisiomedical, spiega: «Finalmente c'è un uomo che rappresenta lo Stato italiano per quello che deve essere. Le parole di Mattarella siano da monito per chi semina razzismo, odio e antisemitismo». Lino Chiumeo, responsabile accoglienza della cooperativa Less onlus, commenta: «Il Capo dello Stato ci ha detto che comunità e sicurezza sono due valori che stanno insieme, come noi diciamo da anni. Sono valori del dare, non del togliere. Mattarella ci ha raccontato la possibilità di una Italia diversa». Gianluca Petruzzio responsabile nazionale dell'associazione 3 febbraio, non lesina critiche: «Parole positive ma rimane l'amarezza per il ruolo del Capo dello Stato che non ha rimandato indietro il decreto Salvini. È la contraddizione di queste istituzioni che non riescono fino in fondo a portare avanti una battaglia antirazzista».

L'associazione 3 febbraio: "Resta l'amarezza per il ruolo del Capo dello Stato che non ha rimandato indietro il decreto Salvini"

# L'occupazione

# Comune, sbloccate altre 181 assunzioni

► I dipendenti part time gestiranno le pratiche per il reddito d'inclusione  
► Migliaia di famiglie hanno chiesto sostegno a Palazzo San Giacomo

**LA SVOLTA**  
Carlo Porcaro

Era stato un concorso poco partecipato, nonostante la fame di lavoro e la qualità media alta dei laureati campani. Ora i 181 assunti di cui aveva bisogno il **Comune di Napoli** per gestire le migliaia di pratiche del Rei (reddito di inclusione voluto dal Governo Gentiloni) hanno preso servizio.

Il sindaco **Luigi de Magistris** insieme agli assessori al Welfare ed al Lavoro **Roberta Gaeta** e **Monica Buonanno** ha voluto incontrarli per cominciare l'anno nuovo proprio all'insegna della svolta nel senso dell'occupazione. **De Magistris** ha augurato loro «buon anno ma principalmente buon lavoro dando il benvenuto nella grande squadra del **Comune di Napoli**», ha spiegato una nota dell'Amministrazione.

## L'ITER

Una storia travagliata, come detto, con un seguito di polemiche sui social da parte di tanti che avevano partecipato al primo concorso ma avevano trovato test troppo difficili rispetto alle competenze richieste.

«Domande contorte, clima da esame universitario», lo sfogo sui forum dei candidati bocciati dopo l'estate. Eppure a sedere dietro i banchi c'erano già i migliori. Palazzo San Giacomo, infatti, data l'enorme mole delle

domande pervenute, in estate aveva proceduto a una prima scrematura sulla base dei titoli, escludendo oltre 11mila aspiranti al posto, fino ad arrivare a 1.700 candidati ammessi alla selezione. A pesare sul risultato deludente anche le defezioni dell'ultim'ora. Il giorno dell'esame, infatti, se ne erano presentati solo 607: quasi uno su tre diede forfait al punto da rendersi necessario un nuovo concorso indetto lo scorso 21 novembre.

«Un caso davvero anomalo, dev'esserci stato un errore nell'impostazione del concorso: durante la mia esperienza non è mai accaduto», aveva spiegato al **Mattino** **Secondo Amalfitano**, ex presidente del **Formez** attualmente direttore di **Villa Rufolo**. Risolto il problema, i 181 lavoratori neoassunti dal **Comune di Napoli** per lo svolgimento delle attività di supporto all'attuazione del **REI** (Reddito di Inclusione Sociale) finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" possono andare ad aggiungersi alle maestre, alle educatrici e ai Vigili

Urbani i cui contratti sono stati stipulati tra sabato scorso ed ieri portando a circa trecento le assunzioni.

## I PROFILI

Ma chi sono e cosa dovranno fare questi nuovi dipendenti a

tempo? Si tratta di 54 assistenti sociali, 50 educatori professionali, 21 psicologi, 7 informatici, 12 istruttori economico finanziari e 37 istruttori amministrativi attiveranno, presso i Centri di Servizio Sociale territoriali della città, le equipe professionali multidisciplinari necessarie alla presa in carico delle famiglie che hanno richiesto l'ac-

cesso alla misura di sostegno al reddito. Gli assessori **Gaeta** e **Buonanno** hanno così commentato lo sblocco delle assunzioni: «Un momento importante della vita cittadina che arriva al termine di un percorso complesso che ha visto un faticoso ma proficuo lavoro di squadra dei Servizi Comunali: Welfare, Personale, Sistemi Informativi. Un rin-

graziamento alle decine di assistenti sociali che in questi mesi con spirito di abnegazione e professionalità hanno seguito le migliaia di famiglie che hanno presentato istanza e che adesso avranno un supporto ulteriore per rispondere alle esigenze dei nostri concittadini».

GLI APPUNTAMENTI

# Aspettando la Befana Da Chiaia a Scampia le giornate dei bambini

► A Pietrarsa «Animazione in corso», a Forcella «Favole della saggezza» e a Città della Scienza show acrobatici e laboratori tra giochi e curiosità

**Benedetta Palmieri**

Il suo ingeneroso aspetto si deve al fatto che originariamente simboleggiava l'anno vecchio; poi, certo, l'idea che potesse punire i cattivi con cipolle e carbone ha dovuto contribuire alla sua iconografia. Fatto sta che la Befana è un personaggio suggestivo e, con i suoi dolciumi meno sfarzosi dei regali natalizi, forse anche più romantico. Inutile dire che sarà celebrata da Napoli e i napoletani con molti appuntamenti – non solo per bambini. Diamo allora uno sguardo a cosa succederà tra il 5 e il 6 di questo gennaio appena iniziato. Sabato, la giornata potrebbe cominciare al Museo di Pietrarsa, dove (alle 11, a cura di "Animazione in corso", da contattare per le prenotazioni allo 081/8678369) si scriverà la lettera alla Befana, si sarà accompagnati tra le locomotive dalla tata più famosa del mondo, si costruirà la calza della fortuna e si assisterà alla sfilata di quella da

record – lunga ben 50 metri. Nel pomeriggio si potranno invece portare i più piccoli a vedere "Le favole della saggezza" (alle 17 a piazza Forcella); "I Teatrini" (info e prenotazioni allo 081/0330619) saranno in scena con gli animali parlanti che da Esopo in poi si sono fatti portavoce di umani vizi e virtù. In serata, oltre alla tradizionale passeggiata tra le bancarelle dei diversi mercatini della città, si potrà seguire la visita guidata organizzata da "De rebus Neapolis" (info e prenotazioni al 351/1258465): "La notte della Befana" (si parte alle 20.30 dal Duomo) è dedicata alla Napoli più inquietante; ma anche alla storia, alle leggende, ai misteri legati proprio alla vecchia protagonista. E veniamo a domenica e alla "Festa sociale della Befana": dalle 10, al centro sociale Gridas di Scampia (info all'evento Fb) ci saranno le guarattelle di "El cabaret de don Giuvanniello y don Salvatore", il laboratorio di pittura per bambini, il dj

set con Pepp' o Stran, l'aperitivo e l'angolo dello sport popolare. Non manca neppure un'Epifania "scientifica": a Città della Scienza (info sul sito) la Befana sarà protagonista di show acrobatici e laboratori (come quello con la nutrizionista), giochi e curiosità, come la "Pesca della Befana bendata" o le "Illusioni befanose". Infine, tra gli appuntamenti del "Natale a Napoli" del Comune, ci sono pure quello di domenica alle 11 a largo San Martino con le guarattelle di Selvaggia Filippini; oppure quello del pomeriggio alle 18, alla chiesa di San Potito, quando va in scena "That's Napoli Christmas Show": un coro di ventidue ragazzi e una band live, per brani dalla canzone classica napoletana e dalla musica pop; l'evento (prenotazione obbligatoria al 339/7117606) è a cura dell'associazione "Ad alta voce" e ha lo scopo di raccogliere fondi per sostenere l'accademia musicale della chiesa.

LA SERATA ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE "CAMMINARE INSIEME" DIRETTA DALLA CARITAS DIOCESANA, OSPITE ALAN DE LUCA

## La Befana del Volontariato: solidarietà al teatro Paradiso

**V**enerdì alle ore 17,30 presso il teatro Paradiso della Cappella Cangiani Via Mariano Semmola n. 15 si terrà la 2a Befana del Volontariato "La Vera gioia è donare" organizzata dall'associazione "Camminare Insieme" diretta emanazione della Caritas Diocesana. Il tema della manifestazione è volontario bene comune: la solidarietà è partecipazione. Intervengono : Don Tonino Palmese, Vicario episcopale per la carità dell'arcidiocesi di Napoli; Don Enzo Cozzolino, Direttore della caritas; Mons. Raffaele Ponte, Vicario affari economici della curia di Napoli; Gian Camillo Trani, Vice direttore della caritas; Sanny De vita, segretario vicario di Cittadinanza attiva. Aprirà i lavori, il direttivo dell'associazione "Camminare Insieme. Saranno premiate personalità che si sono distinte nel campo del volontariato. Seguirà spettacolo musicale. Parteciperanno : Volontari e gli ospiti del binario della solidarietà, gli artisti Alfonso Ardito, Nino Grieco, Michela Ruggiero, l'orchestra speciale "Bandita Sbandata" di Sergio Sansone, la band "Barigamo", il coro Gospel Musica È, il Corpo di ballo dell'Accademia Musica È. Guest star Alan de Luca (nella foto) e Genny Ruocco, Conducono Geppino Riccio e Michela Ruggiero. La parte tecnica sarà curata da Pino Letizia per il disegno delle luci, il coordinamento musicale è stato realizzato da Mimmo Incarnato e Massimo Milano, il mixer video è stato curato da Enrico Vesce mentre le riprese televisive saranno effettuate da Enzo Di Falco. Gli operatori Esposito Rosi, Rosario Di Lorenzo, Iacopo Pierro, e Francesca Marzochella, fungeranno da train d'union tra i vari gruppi di volontari. Durante la serata saranno dibattuti temi sui valori del volontariato, ci si soffermerà sui dati della povertà, saranno valutate le possibili sinergie necessarie con

le altre associazioni di volontariato. La manifestazione, giunta al suo secondo anno, è dedicata a chi decide di "donare" una parte del proprio tempo e delle proprie energie ad una causa, in modo spontaneo, volontario e gratuito. Partendo da questo assunto il presidente dell'associazione onlus, Camminare insieme diretta emanazione della caritas; Enrico Sparavigna, ne spiega il senso: «È normale che le volontarie e i volontari pur lavorando nella stessa sede per medesimi obiettivi ma solo in giorni diversi, addirittura non si conoscono? Allora il direttivo tutto ha pensato di riunire l'intera famiglia formata dall'Arcidiocesi di Napoli, dagli Ordini Religiosi, Dalla Caritas, dai volontari e dagli operatori e dai volontari per trascorrere insieme una serata di festa, ma innanzitutto per conoscersi. Anche divertendosi: penso non sia peccato. E come si fa in questi giorni si canta una canzoncina, ma si commentano anche fatti accaduti, i dati di fine d'anno sulla povertà, si riflette sul ruolo dei volontari. E per una giornata saranno loro i protagonisti. I volontari, gli ospiti del binario della solidarietà opera segno della caritas che accoglie i più bisognosi. Per una serata canteranno e si divertiranno e così sia pure per poche ore avranno dimenticato i problemi che hanno vivono quotidianamente».

## Un torneo di calcio per ricordare Luigi Esposito

**MARIGLIANELLA (sr)** - Un evento sportivo per ricordare **Luigi Esposito**. L'amministrazione ha organizzato il "Memorial Luigi Esposito" presso il centro sportivo "Marco Cucca". Al triangolare di calcio, arbitrato da **Francesco Di Crescenzio** hanno partecipato le realtà sportive territoriali, squadre di Pulcini, categoria 2011. Questa la classifica: al primo posto "Progetto Giovani Marigliano" con il responsabile **Angelo Matrisciano** e il mister **Gennaro Cervo**; al secondo posto "U.S.D. Mariglianella", allenata da **Francesco Cucca**; al terzo posto la "Virtus

Somma" con il mister **Luca Farella**. Le squadre sono state premiate con le coppe ed ognuno dei singoli piccoli atleti ha avuto una personale medaglia ricordo. Oltre al sindaco **Felice Di Maiolo** e all'assessore **Felice Porcaro** erano presenti i rappresentanti della famiglia Esposito: **Francesca, Giovanni e Rosamaria**, con i cugini **Giuseppe, Franco** e altri parenti. Erano presenti i dirigenti, tecnici e collaboratori della scuola calcio USD Mariglianella, **Antonio Vacca, Giovanni Papa, Francesco Cucca, Antonio Vellega**, l'ex calciatore del Mariglianella, **Pasquale Pic-**

**colo**. "Grazie a tutti di essere intervenuti e di aver partecipato a questo torneo dedicato al nostro caro Luigi", hanno commentato i familiari, ringraziando l'amministrazione per la manifestazione in ricordo di Luigi Esposito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

